



anno 81 n.94

domenica 4 aprile 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Sicilia in prima pagina" vol. II - tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Sicilia in prima pagina" vol. I - tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Il sogno dei diritti" - tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Patrimonio sos" - tot. € 4,50; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits" - tot. € 3,20; ESTERO: Canton Ticino (CH) Sfr. 2,50; Belgio € 1,85; Costa Azzurra (FR) € 1,85

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

La politica italiana fra Peron e Basaglia: «Mi rimproverate litigi e scontri nella



maggioranza. Ditelo agli italiani. Il problema è vostro. Datemi la maggioranza assoluta. Io con me non ho mai litigato». Silvio Berlusconi, Assemblea della Confindustria, 3 aprile

## IL FAVOLOSO MONDO DEL PIL

Furio Colombo

La storia è questa: se lavori di più, produci di più. Se produci di più aumenta il Pil (Prodotto interno lordo del Paese). Se aumenta il Pil, aumenta la competitività, che è la famosa e misteriosa cosa che, in un mondo dove la politica è guidata da Berlusconi e la Confindustria da D'Amato, ognuno si volta a chiedere a un altro. E coloro che hanno voluto e ottenuto responsabilità di comando si lamentano dello scarso e scadente lavoro degli altri senza alcuna intenzione di verificare il proprio. Anche agli occhi di chi non fosse fermamente prevenuto, come lo siamo noi, tutto ciò dice male di un modo di governare. Ma c'è di peggio. Sembra che manchi del tutto un rapporto realistico con i fatti della vita. Il mondo dei Paesi industriali (quello vero, non quello inventato da Berlusconi) mentre è alle prese con gravissimi problemi internazionali (il terrorismo) e umani (il disastro delle malattie e della fame nel resto del mondo) è in contraddizione aspra e continua con se stesso. Da un lato il capitale si disarma dei grandi investimenti sul territorio, delle grandi fabbriche, teme le concentrazioni del lavoro e cerca di evitare ciò che una volta si chiamava la "concertazione" (che non è solo un fatto italiano. Ai tempi della potente organizzazione sindacale americana ALF-CIO nessun politico e nessun imprenditore avrebbe mosso una foglia senza adeguate e approfondite consultazioni con i sindacati). L'industria, infatti, diventa finanza, il rapporto con il lavoro fisso e continuativo si fa indesiderato ed evanescente. L'importante non è la moltiplicazione del lavoro e del prodotto. L'importante è la moltiplicazione della ricchezza.

Dall'altra non c'è consenso imprenditoriale o riunione di politici più o meno esperti di economia, in cui non si faccia riferimento al lavoro (e al pensionamento) come se fossimo non al di qua del Novecento, ma a fine Ottocento, con le città-fabbriche, le case popolari, le colonie marine e montane per i figli dei dipendenti e i circoli del Dopolavoro. E allora si discute di età pensionabile da alzare ancora e poi ancora, mentre le città sono piene di cinquantenni esperti e in buona salute che sono stati "messi in libertà" e che si danno da fare ingegnosamente per trovare attività le più precarie possibili. E in giro non c'è persona giovane che abbia un contratto fisso.

SEGUE A PAGINA 29

# Un milione in piazza nel nome di quelli che non ne possono più

Tre cortei, grande manifestazione: i pensionati invadono Roma e dicono no a Berlusconi Epifani: la pazienza è finita. Fassino sfila con loro: questa è la parte migliore dell'Italia



ROMA. La manifestazione dei pensionati ieri a Piazza San Giovanni

Foto di Riccardo De Luca

DI BLASI MASOCCO UGOLINI WITTEMBERG ALLE PAGINE 2,3 e 4

## ROMA-MILANO MONDI CAPOVOLTI

Rinaldo Gianola

A Roma centinaia di migliaia di pensionati sono in piazza perché non ce la fanno ad arrivare alla fine del mese. A Milano Berlusconi dice di aver realizzato rispettato il suo programma di governo, di aver realizzato riforme straordinarie e che, in realtà, gli unici problemi sono i soviet annidati nelle redazioni dei giornali e delle tv e quest'Europa che pretende il rispetto dei patti sottoscritti.

SEGUE A PAGINA 4

Due ministri del governo Berlusconi attaccano il Quirinale. Il leader radicale ha iniziato il digiuno, adesso si prepara allo sciopero della sete

## Grazia: Gasparri fomenta la polizia contro Ciampi Castelli si ammutina, Pannella rischia la vita

Vincenzo Vasile

ROMA Immaginatevi un gran polverone, che s'addensa attorno al Colle più alto di Roma. Si intravedono uomini in divisa, c'è una specie di «carica», fascia tricolore al petto, manganelli sfoderati.

SEGUE A PAGINA 13

### Gabriella Ferri

Addio «Zazà»  
Cade da una finestra forse è suicidio

L. SETTEPELLI NICOLINI PAG. 22

### Madrid

Assalto al commando barricato in casa  
Uccisi un poliziotto e i tre terroristi



A PAGINA 16

### Governo

## MENO TASSE PIÙ POVERI

Laura Pennacchi

Incapaci di fare uscire l'economia italiana dal tunnel della combinazione di stagnazione e di carenza in cui loro stessi l'hanno cacciata, Berlusconi e Tremonti, di fronte alla minaccia di una sonora punizione elettorale, reinventano il diversivo di un'oltranzistica riduzione delle tasse. Non è sfuggita l'impudente associazione a tale oltranzismo del nuovo motto "più lavoro" per i comuni mortali, attraverso la soppressione di alcune festività o altri marchingegni che, data la postulata invarianza retributiva, si risolverebbero pur sempre in una svalutazione ulteriore del salario reale. Occorre ora sottolineare che nella filosofia delle destre "meno tasse" significa, oltre che "più benefici" per gli ultraricchi, "meno servizi" erogati dallo stato.

SEGUE A PAGINA 28



«Sergio STAINO a pagina 6»

### Il compleanno di Eugenio Scalfari

## I MIGLIORI 80 ANNI DEL GIORNALISMO

Roberto Cotroneo

fronte del video Maria Novella Oppo

Tagli

Se la fisiognomica significa qualcosa, con Eugenio Scalfari la fisiognomica dà il meglio di sé. Da ragazzo lo chiamavano «l'armadio», per la sua altezza, è una strana impo- nenza, a dispetto di un fisico magro e longilineo. E poi quella barba, che negli anni è diventata il termometro della sua autorevolezza. Nelle foto che tiene davanti alla sua scrivania, nel suo ufficio a la Repubblica, ci sono vari passaggi. Glabro all'inizio della carriera, poi una barba sale e pepe, e infine sempre più bianca, man mano che il suo carisma cresceva, assieme ai suoi successi professionali. Eugenio Scalfari, il prossimo 6 di aprile compirà 80 anni.

Abbiamo visto ieri nei tg una gigantesca rappresentanza dei 16.300.000 pensionati italiani invadere Roma. Abbiamo visto le loro facce non lifate e abbiamo sentito le loro voci decise. Fassino li ha definiti «la parte migliore di questo Paese», quelli che hanno dato tutto e hanno lavorato per fare dell'Italia uno dei posti migliori dove poter vivere, almeno finché il governo Berlusconi non riuscirà a portarci nelle classifiche degli ultimi. I pensionati sono quelli che ora riscuotono una media di 965 euro al mese, mentre il 27% di loro prende meno di 500 euro. Ed è di queste persone che parlano quanti sostengono la necessità di un taglio delle pensioni destinato a cancellare lo scandaloso privilegio di sopravvivere. Ma, subito dopo averci fatto sentire gli anziani raccontare la fatica di arrivare a fine mese, i tg ci hanno mostrato Berlusconi che, parlando agli industriali, si vantava di aver abolito le tasse di successione sui patrimoni miliardari e il falso in bilancio. Per dire a che punto di spudoratezza può arrivare un uomo che, dopo essersi abbuonato miliardi, è capace di sostenere che i pensionati ci costano troppo. Se c'è qualcosa da tagliare in questo Paese è il costo insopportabile del governo Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 25

**Il manuale della NONVIOLENZA**  
di Piero Sansonetti

La nonviolenza è un metodo di lotta politica?  
È un modo di vivere? È un pensiero?  
È un sistema filosofico?  
La nonviolenza è la rivoluzione del futuro?  
O forse è la riforma: la riforma di tutte le riforme?

in edicola con l'Unità da sabato 10 marzo a 3,50 euro in più

## Sicilia in prima pagina

di Saverio Lodato

Dal taccuino di un cronista siciliano:  
la frontiera di Brancaccio;  
funerali di popolo per Antonino Caponnetto;  
la strumentalizzazione di Leonardo Sciascia;  
gli indesiderabili che tornarono in Italia;  
viaggio fra i fantasmi del mostro di Firenze;  
le leggi su misura per Silvio Berlusconi;  
l'orchestra dei garantisti di casa nostra;  
i falsi della commissione Telekom Serbia;  
la parola ai dietrologi che non si fidano;  
l'Iraq: la guerra che non è servita a niente;  
ampie interviste a Giulio Andreotti,  
Mario Luzi, Giancarlo Caselli.



il secondo volume in edicola con l'Unità a 3,50 euro in più